

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1875

Dell'utilità di far rivivere questa Commissione io non sono persuaso. Essa, è vero, era composta di uomini competenti; ma che perciò? A Venezia abbiamo un ufficio tecnico molto numeroso, il quale ha cura della laguna. E poi, quante volte si voglia fare qualche opera nuova intorno al porto di Venezia, vi è la Commissione locale, che deve dare, intorno ai progetti, il proprio avviso. Poi vi è la Commissione permanente dei porti di tutto il regno, e poi vi è il Consiglio superiore.

Se fossi persuaso dell'efficacia pratica di tale Commissione, non avrei veruna difficoltà di ricostituirla; e se c'è qualcuno il quale giunga a persuadermene, sono qui per promettergli che la ricostituirò.

L'onorevole Bucchia richiama l'attenzione mia sopra un fatto che io ignorava. Sapeva che la Commissione nominata per studiare la questione del Brenta aveva avuto ordine di sentire i rappresentanti delle due provincie. Io credeva che lo avesse fatto, e che, quando essa si recò sul luogo, i degni rappresentanti, tanto dell'una quanto dell'altra provincia, fossero da essa stati sentiti, e che questi si fossero fatti solleciti di fornirle tutti i rilievi, tutti i dati necessari per il compimento dei suoi studi.

L'onorevole Bucchia pare però che domandi qualche cosa di più.

Io non ricordo se nel decreto ministeriale fosse dichiarato che la Commissione dovesse sentire, sopra le conclusioni dei suoi studi, il parere dei delegati della provincia.

Questo non mi è chiaro, e in questo momento non potrei dirlo.

BUCCHIA. Domando la parola per uno schiarimento.

La Commissione governativa deve riferire il suo parere indipendentemente da quello degli'ingegneri eletti dalla provincia.

Gli'ingegneri eletti dalla provincia non hanno voto deliberativo nelle conclusioni della Commissione, ma devono essere sentiti però i loro pareri in merito al progetto. Ora cotesta pratica non essendo stata fatta, è necessario che, prima che la relazione sia presentata al giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sia corredata anche dei pareri e delle osservazioni degli'ingegneri eletti dalla provincia.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ebbene, io prometto all'onorevole Bucchia che, stando così le cose, la Commissione non presenterà la sua relazione al Consiglio superiore se prima non avrà sentito gli ingegneri eletti dalle due provincie interessate.

BUCCHIA. Ringrazio l'onorevole ministro e faccio assegnamento sulle sue promesse.

MINICI. Io aveva alcune osservazioni da esporre su quanto ha detto l'onorevole Bucchia, mio egregio amico. Ma non vorrei che le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro togliessero che queste mie osservazioni fossero accolte, giacchè è reso di somma urgenza esaurire la questione che doveva decidersi immediatamente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ora, per fare il giusto apprezzamento dello stato delle cose, mi è d'uopo rammentare all'onorevole collega, che quando la Commissione governativa e interprovinciale nel dicembre 1873 tenne la sua prima riunione in Padova, fu constatato, a termini degli incarichi ricevuti, che i membri i quali rappresentavano gli'interessi delle due provincie di Padova e di Venezia avevano voto consultivo, ma non deliberativo. Ora, quando avvenne l'ultima riunione nel dicembre stesso, fu dichiarato dal presidente della Commissione che i membri provinciali avevano facoltà di comunicare alla Giunta dei tre ispettori tutto ciò che poteva contribuire a rischiarare la questione ed a risolverla nel modo migliore.

Avverto ancora che in quelle riunioni fu accettata la mozione dei membri della provincia di Padova di fare nuovi rilievi, tanto nel corso inferiore, ed alla foce del fiume, quanto nella laguna di Chioggia per riconoscerne i danni.

Questi rilievi vennero fatti con molta cura e sopra una larga scala: il lavoro eseguito nel rilievo della laguna di Chioggia diede una descrizione completa del suo deterioramento attuale. Non posso dunque convenire nell'opinione dell'onorevole collega allorchè disse: che il lavoro della Commissione fu affrettato. Noi abbiamo avuto dal dicembre 1873 sino al presente tutto il tempo di maturare lo studio della questione, e di farvi sopra le opportune considerazioni. La Giunta speciale degli ispettori aveva del resto l'incarico di compilare il suo rapporto e di presentarlo al Consiglio superiore dei lavori pubblici per le convenienti deliberazioni.

Se in questo frattempo i membri rappresentanti della provincia di Padova non hanno esposte le loro osservazioni, come hanno cercato di fare per parte loro i membri rappresentanti gli interessi della provincia di Venezia, mi pare che, dopo il corso di un anno e tre mesi, sia pure venuto il tempo in cui la Giunta speciale incaricata dal Consiglio superiore di riferire abbia ad essere in grado di presentare finalmente il suo lavoro.

Ecco i punti di fatto sui quali io non posso trovarmi d'accordo coll'onorevole mio collega, consentendo poi pienamente nella sua idea che qui si